n. 4 aprile 2020

IL COLTIVATORE friulano

Mensile della Federazione Regionale Coldiretti del Friuli Venezia Giulia

#lacampagnanonsiferma

Campagna Amica: il "chilometro zero" direttamente a casa

Prime misure anticrisi per l'agricoltura

REGISTRAZIONE DEL TRIBUNALE DI UDINE
N. 55 DEL 10.04.1951

ISCRITTO AL ROC
(Registro degli operatori di comunicazione)
AL NUMERO 16747

COLTIVATORE FRIULANO N. 4
23 aprile 2020

EDITORE
Federazione Regionale Coldiretti
del Friuli Venezia Giulia
Via Morpurgo, 34 . 33100 Udine
T. 0432.595811 . F. 0432.595807
friulivg@coldiretti.it

DIRETTORE RESPONSABILE
Danilo Merz

COMITATO DI REDAZIONE
Danilo Merz, Antonio Bertolla, Ivo Bozzatto, Michele Dazzan, Silvana La Sala, Marco Malison, Renato Nicli, Vanessa Orlando, Elisabetta Tavano, Barbara Toso

COORDINATORE DI REDAZIONE
Marco Ballico

IMPAGINAZIONE e GRAFICA
Elisabetta Tavano

STAMPA
Nuova Grafica

INSERZIONI
Federazione Regionale Coldiretti del Friuli Venezia Giulia

ABBONAMENTO
Costo abbonamento annuo 2,00 euro
Il Coltivatore Friulano viene inviato in abbonamento ai soci delle Federazioni provinciali Coldiretti di Udine, Pordenone, Gorizia e Trieste

Questo periodico è associato
all'Unione Stampa Periodica Italiana

Sommario

Agricoltura come modello per la ripartenza

Ripartiamo, ma non da fermi. L'agricoltura del Friuli Venezia Giulia non si è mai arrestata, non è mai rimasta a guardare. Abbiamo subito, come tutte le categorie economiche, i drammatici contraccolpi della pandemia da coronavirus. Sono stati mesi complicatissimi, altri ne seguiranno. Difficile immaginare quando tutto rientrerà nella normalità, quando ci toglieremo quelle ingombranti mascherine, quando i nostri figli torneranno a scuola.

Abbiamo sopportato la paralisi iniziale, con piante e fiori appassiti e andati distrutti dopo il divieto di cerimonie e le restrizioni sugli spostamenti. Abbiamo visto il vitivinicolo contenere i danni con la grande distribuzione, ma con perdite del fatturato comunque vicine all'80%. I problemi sono evidenti anche per gli allevamenti, alle prese pure con i ritardi nei controlli veterinari, per la filiera che ha visto ridotta la produttività dei macelli, per gli agriturismi, subito penalizzati sui pernottamenti e poi costretti a una lunga chiusura.

Eppure, il nostro mondo ha saputo una volta ancora reagire alla grande. Il cerealicolo ha preparato il terreno di semina, i frutticoltori, finita la potatura, hanno visto risvegliarsi le piante e iniziato le operazioni primaverili, i vivaisti hanno ultimato gli innesti per poi procedere alla messa a dimora in campo delle barbatelle, si è arrivati alla semina di tutte le orticole, come ogni anno. Un segnale di forza da parte di aziende che non solo intendono resistere, ma possono fare da esempio per quello che inevitabilmente sarà un nuovo modo di vivere, meno globalizzato e più locale, come spiega molto in sintesi lo slogan "#iocomprofvg" al quale anche la Coldiretti ha aderito con convinzione.

L'emergenza dovrà spingere tutti noi a cambiare radicalmente lo stile di vita, a seguire regole per la sicurezza nostra e di chi ci sta intorno, con una cura dell'alimentazione che non potrà non valorizzare ancora di più il made in Italy come fattore distintivo per il consumatore. Non a caso sono stati un punto di riferimento per tanti cittadini in queste settimane i mercati di Campagna Amica, aperti e coperti, capaci di offrire verdure, frutta, carne o pesce, così come latte, formaggi e generi alimentari freschi e sicuri.

Per assicurare le necessarie forniture alimentari al paese, come ha rilevato anche il nostro presidente Ettore Prandini, è importante che sia stata data continuità alle attività produttive nelle campagne, dove vanno seguiti i cicli stagionali, dalla semina alla raccolta, e garantita la cura delle piante, l'assistenza e l'alimentazione degli animali allevati; ma anche i mercati di vendita diretta, la trasformazione industriale e le consegne per la distribuzione commerciale. Bene ha fatto il presidente anche a stigmatizzare i contenuti di un servizio della trasmissione Report in cui si è evitato di riportare i veri dati sull'inquinamento, a dimostrazione che gli allevamenti zootecnici, con quel fenomeno, nulla c'entrano. Anzi, la zootecnica italiana è la più sostenibile a livello mondiale.

Importante sarà inoltre che le istituzioni ascoltino la Coldiretti quando rilancia l'opportunità di strumenti di flessibilità lavorativa che possono aiutare ancora e che è stato un grave errore cancellare in passato. Parliamo dei voucher, così come erano concepiti per il lavoro stagionale in agricoltura all'inizio. Vanno ripristinati. In questo modo si potrebbe anche dare un aiuto concreto ai lavoratori che sono in cassa integrazione.

Matteo Zolin
presidente Coldiretti Pordenone

ASSICURA con NOI il tuo Agriturismo

Scegli la tranquillità

La polizza multirischi dedicata all'agriturismo di Campagna Amica

La nuova convenzione Agriturismi Terranostra-Campagna Amica soddisfa ogni tua esigenza di sicurezza e tranquillità.

Per informazioni, contattate gli uffici Coldiretti-Terranostra di competenza sul territorio.

Prime misure anticrisi per l'agricoltura

Proroghe per Pac, Psr, Ocm e aiuti regionali

di Marco Malison

Dalla fine del mese di febbraio esperti di ogni ordine e grado elaborano previsioni sull'evoluzione dell'emergenza sanitaria. La verità è che, nonostante i fiumi di inchiostro riversati sulle pagine dei giornali e gli innumerevoli talk-show che riempiono i palinsesti televisivi, l'impatto di Covid-19 sul sistema economico mondiale è ancora tutto da valutare. Il "Rapporto sulla domanda e l'offerta dei prodotti alimentari nelle prime settimane di diffusione del virus", realizzato da Ismea e pubblicato sul sito istituzionale www.ismea.it, evidenzia che il comparto agroalimentare italiano – con l'eccezione del florovivaismo, del vitivinicolo e dell'agriturismo – finora ha risentito della crisi meglio degli altri settori economici. E non poteva essere diversamente visto che stiamo parlando di beni di primaria necessità. Tuttavia, ammette l'Istituto italiano per i mercati agricoli, la veloce evoluzione del contesto, anche a livello internazionale, potrebbe rapidamente mutare gli scenari in cui stanno operando gli operatori economici. Il presidente nazionale di Coldiretti Ettore Prandini, in un lungo articolo pubblicato sul Sole 24 Ore del 3 aprile (vedi pagina a lato), ha invocato un piano Marshall per l'agricoltura italiana perché «un evento di dimensioni epiche come quello che sta vivendo il mondo intero non può essere affrontato con interventi normali».

Per far fronte all'emergenza il governo Conte ha emanato le prime misure di sostegno. Ma, se escludiamo l'estensione della cassa integrazione a tutte le imprese agricole comprese quelle con un solo dipendente, al momento gli interventi economici diretti sono limitati. Nel cosiddetto decreto "Cura Italia" su 127 articoli ce n'è uno solo specifico per il settore agricolo (art. 78) che prevede di innalzare dal 50 al 70% la percentuale di anticipo della Pac. C'è un incremento di 50 milioni di euro per l'acquisto di latte italiano da destinare agli indigenti. Infine altri 100 milioni per interessi passivi in operazioni di ristrutturazione dei debiti, anticipo di capitale circolante, perdite da arresto dell'attività di pesca. La ministra Bellanova ha annunciato la firma di due decreti che prevedono 40 milioni di aiuti alla filiera del grano duro – che per evidenti motivi interessa poco gli agricoltori del Friuli Venezia Giulia – e altri 29,5 milioni destinati a sostenere contratti di filiera per il mais, la soia, le carni ovine e il latte di bufala. Tutto sicuramente utile ma decisamente insufficiente perché attualmente il vero problema delle imprese momento è la liquidità.

In attesa di nuove iniziative governative su questo terreno si sta muovendo la Regione. Con la legge regionale 5/2020 pubblicata sul Bur del 1 aprile ha creato i presupposti giuridici per liberare nuove risorse economiche sfruttando il fondo di rotazione in agricoltura e le recenti disposizioni comunitarie che elevano a 100.000 euro il tetto massimo per gli aiuti di stato alle imprese agricole.

Numerose le disposizioni di carattere amministrativo a seguito delle misure sanitarie imposte nei luoghi di lavoro e, più in generale, all'intera cittadinanza. Le scadenze delle domande dei pagamenti diretti della Pac e delle misure a superficie del Psr (misure 10, 11, 12 e 13) sono spostate al 15 giugno. Per tutte le misure a investimento del Psr è stata decretata una proroga straordinaria di sei mesi dell'avvio e della rendicontazione degli interventi rispetto alle date indicate nei singoli provvedimenti di concessione.

La Regione ha poi prorogato fino al 30 giugno tutte le scadenze relative a bandi o procedimenti amministrativi previsti con norma regionale e le relative rendicontazioni sono differite al 30 novembre. Per un quadro completo delle proroghe vedere a pagina 22.

Il Sole 24 ORE

Data 03-04-2020
Pagina 1
Foglio 1

L'APPELLO

AIUTIAMO L'AGRICOLTURA

di **Ettore Prandini** — *a pagina 22*

L'APPELLO

PIANO MARSHALL NECESSARIO ALL'AGRICOLTURA

di **Ettore Prandini**

L'agricoltura italiana ha bisogno di una robusta iniezione di liquidità. L'emergenza Covid-19, che pure sta confermando il valore strategico del settore agroalimentare, ne sta però mettendo a nudo tutte le fragilità. Un evento di dimensioni epiche come quello che sta vivendo il mondo intero non può essere affrontato con interventi normali.

Una conferma arriva dagli Stati Uniti che hanno varato un consistente pacchetto di misure da 2.000 miliardi di dollari per dare ossigeno all'economia e all'agricoltura, in particolare, sono stati destinati sostegni per 48 miliardi di dollari tra aiuti diretti (24 miliardi), programmi alimentari (15,5 miliardi) e per la nutrizione (8,8 miliardi). La Ue non può restare indietro. E per questo riteniamo indispensabile attivare un fondo crisi al di fuori del bilancio agricolo.

Se è vero che agricoltura, industria di trasformazione e distribuzione stanno tenendo duro, non si può negare che molte filiere siano in profonda crisi. Come Coldiretti abbiamo lanciato l'allarme sui rischi che si corrono dal settore vitivinicolo al florovivaismo, dall'olivicola fino alla pesca. Penso a tutte quelle attività e quei servizi forniti al settore dell'Horeca che oggi, con la chiusura in tutto il mondo di bar e ristoranti, rischiano la *debacle*. Ma è Sos anche per molte attività che rientrano tra quelle che integrano la produzione, meglio note come "attività connesse". L'agriturismo *in primis*, ma non solo.

Le nostre imprese non possono essere lasciate sole, Devono essere sostenute. Sono fondamentali sul piano economico e sociale. Si tratta di una filiera allargata che dai campi agli scaffali vale oltre 538 miliardi e d'altra parte proprio l'allarme globale provocato dal Coronavirus ha fatto emergere una maggior consapevolezza sul valore strategico rappresentato dal cibo e dalle necessarie garanzie di qualità e sicurezza. Le nostre filiere si stanno dimostrando all'altezza confermando quella che è la caratteristica dell'agroalimentare Made in Italy e cioè qualità, distintività, sicurezza e sostenibilità. Non si dovrà più dunque sottovalutare il potenziale agricolo nazionale e soprattutto si dovrà invertire la tendenza. Ci sono le condizioni per rispondere alle domanda dei consumatori ed investire sull'agricoltura nazionale che è in grado di offrire produzione di qualità realizzando rapporti di filiera virtuosi con accordi che valorizzino i primati del Made in Italy e garantiscano la sostenibilità della produzione in Italia con impegni pluriennali e il riconoscimento di un prezzo di acquisto "equo", basato sugli effettivi costi sostenuti.

Investire è dunque un imperativo categorico in un'ottica di sviluppo sostenibile che spinga l'innovazione e valorizzi le potenzialità del settore anche nella promozione di energie rinnovabili. Ma in attesa che anche Bruxelles apra il cantiere per definire misure forti occorre agire e con tempestività a livello nazionale. Rastrellare risorse è possibile. Ci sono, per esempio circa 12 miliardi di risorse dello Sviluppo Rurale, il secondo pilastro della Politica agricola comune che si affianca agli aiuti diretti. Si tratta di fondi non spesi per una quota dei quali si rischia addirittura il disimpegno. Nei mesi scorsi, come Coldiretti, abbiamo denunciato i ritardi di molte regioni che rischiavano di rispedire a Bruxelles fondi preziosi per sostenere gli investimenti e il ricambio generazionale. Ora quelle risorse potrebbero essere impegnate nell'annualità 2020. Per questo chiediamo un atto di coraggio. L'eccesso di burocrazia è una delle cause della difficoltà di utilizzare i contributi europei. Se veramente vogliamo cambiare registro questa è l'occasione giusta per sostenere l'agricoltura, ma anche tutti i cittadini e il sistema Paese nel suo complesso che mai come in questo momento sta dimostrando di aver bisogno di un'agricoltura in salute ed efficiente. E allora quello che chiediamo è di andare oltre le regole, superare i mille vincoli burocratici e spendere subito. L'articolato progetto elaborato dalla Coldiretti che parte dalla costituzione di un Fondo straordinario Covid 19 per l'agricoltura ha individuato una gamma di misure dove è possibile reperire risorse residuali per alcuni interventi prioritari.

Si parte da un pagamento diretto aggiuntivo ed eccezionale fino a 1.000 euro ad ettaro per le imprese con un tetto di 50.000 euro detratto il costo del lavoro e che comporterebbe un costo di 5,5 miliardi. Un'altra misura di carattere assicurativo per il ristoro dei danni causati dagli eventi climatici avversi che hanno penalizzato le aziende nelle annate 2019-2020. Il costo stimato dell'operazione è di circa un miliardo. Priorità poi ai giovani già insediati negli ultimi tre anni che rischiano di perdere gli aiuti. Per gli under 41 si propone l'abbassamento della quota di cofinanziamento sugli investimenti del 20-30 per cento. E poi, ancora interventi supplementari per il benessere animale per promuovere le migliori condizioni con un impegno finanziario indicativo di 500 milioni e voucher per gli agriturismi rimasti vuoti.

Presidente Coldiretti

Nuovi adempimenti per i depositi di carburanti

Il contenuto del Dl 157/2019

di Michele Dazzan

Il Dl 157/2019 ha introdotto, per i piccoli depositi di carburanti, l'obbligo di denuncia dell'esercizio all'Agenzia delle Dogane e di tenuta di un registro di carico e scarico prodotti. La finalità di questo provvedimento è di contrastare l'evasione dell'accisa e tracciare le movimentazioni degli olii minerali siano essi ad uso privato (ad esempio per riscaldamento), agricolo e industriale.

Quali i soggetti che potrebbero essere interessati?

La presente norma interessa i possessori di:

- **distributori minori** ossia i serbatoi di gasolio ad uso agricolo e industriale, i cosiddetti Diesel Tank o "cisterne del gasolio", la cui capacità di contenimento supera i 5 metri cubi ossia 5.000 litri e non superiore ai 10 metri cubi (10.000 litri);
- **depositi minori cioè i serbatoi** che vengono impiegati per lo stoccaggio del carburante destinato a fini diversi dall'autotrazione (riscaldamento serre, alimentazione essiccatori e altro), se la capacità contenitiva degli stessi supera i 10 metri cubi ossia 10.000 litri e non è superiore ai 25 metri cubi (25.000 litri).

Tutte queste limitazioni fanno sempre riferimento alla capienza complessiva, comprensiva della somma delle singole capacità dei depositi di prodotti petroliferi posseduti dall'azienda per ciascun prodotto petrolifero.

Quali gli adempimenti previsti per i soggetti obbligati?

1. I titolari dei depositi e dei distributori automatici sono obbligati preliminarmente a richiedere la licenza fiscale trasmettendo all'Ufficio dell'Agenzia delle Dogane a mezzo di posta elettronica certificata competente per territorio una denuncia di esercizio dell'impianto;
2. tenuta presso l'impianto di un registro di carico e scarico su supporto elettronico o cartaceo, all'interno delle rispettive contabilità aziendali, registro che non dovrà essere vidimato dall'Ufficio delle dogane;
3. trascrizione sul registro della giacenza iniziale ossia del quantitativo rilevato in autonomia dall'azienda alle ore 00:00 del 30 giugno 2020, per ciascun prodotto energetico contabilizzato;
4. le registrazioni di carico dovranno essere effettuate entro le ore 09:00 del giorno seguente alla ricezione con riferimento a ciascun DAS ricevuto, mentre le annotazioni di scarico sono da trascrivere in maniera cumulativa ogni sette giorni. Per i possessori di serbatoi (riscaldamento serre, alimentazione essiccatori e altro), provvisti di strumenti di misurazione è ammesso, lo scarico cumulativo mensile sulla base dei dati rilevati delle erogazioni;
5. trasmissione all'Ufficio delle Dogane, tramite posta elettronica certificata, entro la fine del mese di febbraio dell'anno successivo del prospetto riepilogativo delle movimentazioni annuali. Il registro e la relativa dimostrazione della trasmissione all'Ufficio delle Dogane dovranno essere allegati alle contabilità dell'impianto;
6. il registro carico e scarico e la relativa documentazione a corredo, devono essere conservati presso l'impianto per i cinque anni successivi alla data dell'ultima registrazione.

Quali le date entro le quali assoggettarsi?

L'entrata in vigore dell'obbligo di denuncia di esercizio era inizialmente prevista dal 1 aprile 2020, ma con Nota dell'Agenzia delle Dogane n. 94214/RU del 18/03/2020 c'è stato un differimento dei termini entro il 30 giugno 2020.

È opportuno inoltre specificare che si è in attesa di chiarimenti, da parte della Direzione centrale dell'Agenzia, sull'ambito di applicazione della norma per definire precisamente i soggetti obbligati a tale vincolo, in quanto potrebbero essere esonerati i depositi di prodotti energetici denaturati, ossia addizionati con coloranti o traccianti per favorire i controlli sul loro utilizzo. Se cosi fosse, sarebbero esclusi dalle presenti disposizioni tutti i possessori di depositi e distributori minori per il carburante agricolo agevolato.

I nostri uffici sono a disposizione per qualsiasi ulteriore chiarimento.

Con "Job in country" più lavoro in agricoltura

Un luogo di incontro per domanda e offerta

Anche la Coldiretti del Friuli Venezia Giulia aderisce a "Job in country", la piattaforma di intermediazione promossa da Coldiretti e autorizzata dal ministero del Lavoro che consegna a domanda e offerta un luogo di incontro, prima virtuale e poi sul campo. La piattaforma è raggiungibile dal sito nazionale Coldiretti www.coldiretti.it, ma la Coldiretti regionale è a disposizione per informazione e pubblicazione degli annunci di aziende e aspiranti lavoratori ai numeri telefonici 0432-595812 per Udine, 0434-239324 per Pordenone e 040-631494 per Trieste e Gorizia.

L'iniziativa è estesa a tutta Italia dopo il successo della fase sperimentale realizzata in Veneto con l'arrivo nella prima settimana di ben 1.500 offerte di lavoro di persone con le più diverse esperienze: dagli studenti universitari ai pensionati fino ai cassaintegrati, ma non mancano neppure operai, blogger, responsabili marketing, laureati in storia dell'arte e tanti addetti del settore turistico in crisi, desiderosi di dare una mano agli agricoltori in difficoltà e salvare i raccolti.

Il progetto è stato avviato in autonomia in attesa che da Roma arrivi una radicale semplificazione del voucher "agricolo" che possa consentire a studenti, cassaintegrati e pensionati lo svolgimento dei lavori nelle campagne, dove mancano i braccianti stranieri anche per effetto delle misure cautelative adottate a seguito dell'emergenza coronavirus da alcuni Paesi europei, dalla Polonia alla Bulgaria fino alla Romania, con i quali occorre trovare accordi per realizzare corridoi verdi privilegiati per i lavoratori agricoli. «La Coldiretti ha assunto direttamente l'iniziativa di fronte a ritardi che rischiano di compromettere le campagne di raccolta e le forniture alimentari della popolazione – spiega il presidente regionale Michele Pavan sulla linea della presidenza nazionale Prandini –. I voucher semplificati si rendono sempre più urgenti in agricoltura, limitatamente a determinate categorie e al periodo dell'emergenza».

Sul portale "Job in country", molto intuitivo, è intanto possibile per le aziende, inserire offerte di lavoro, indicando le caratteristiche professionali richieste e le condizioni relative alle offerte (come mansioni e retribuzione) e per chi è invece alla ricerca di occupazione è possibile inserire il proprio curriculum con la disponibilità alla nuova occupazione.

L'esperienza della Coldiretti è già stata sperimentata in Francia con la a campagna "Braccia per riempire il tuo piatto" alla quale hanno risposto 207.000 candidati su sollecitazione del ministro dell'Agricoltura francese Didier Guillaume che aveva lanciato un appello a chi era licenziato o in cassa integrazione ad unirsi «al grande esercito dell'agricoltura francese». Se da un lato si è registrata una grande voglia di collaborazione dei cittadini nei confronti dell'agricoltura, meno incoraggianti, purtroppo, sono stati i risultati dal punto di vista della professionalità e capacità di personale proveniente da esperienze completamente diverse, secondo gli agricoltori francesi.

Campagna Amica: il "chilometro zero" direttamente a casa

La spesa alimentare garantita dai contadini

di Vanessa Orlando

Con lo stop, quanto possibile, alle uscite da casa, sono raddoppiate – l'aumento è del 97% – le consegne a domicilio. E c'è pure la spesa del contadino per evitare le lunghe file davanti a negozi e supermercati, garantendosi cibi di qualità a chilometro zero. Lo rileva Coldiretti in riferimento alle limitazioni adottate in molte regioni per fermare il contagio. Gli inviti a stare in casa da parte dell'autorità sanitarie e del governo hanno fatto sì che la popolazione abbia tagliato le uscite anche per andare a fare la spesa, che rimane comunque tra i comportamenti consentiti. La maggioranza degli italiani in questo periodo infatti si reca a fare la spesa non più di una volta alla settimana.

«Per venire incontro a queste nuove esigenze anche in Friuli Venezia Giulia, come in gran parte d'Italia, gli agricoltori dei mercati, degli agriturismi e delle fattorie di Campagna Amica hanno attivato servizi di consegna a domicilio, per fare arrivare sulle tavole dei friulani le eccellenze del territori a chilometro zero», afferma il presidente di Coldiretti Fvg Michele Pavan. Con l'obiettivo di garantire, soprattutto alle fasce più deboli della popolazione, a partire dagli anziani e dai malati, la spesa alimentare direttamente dai contadini con prodotti freschi e di qualità nell'ambito della campagna #MangiaItaliano a difesa del Made in Italy, del territorio, dell'economia e del lavoro sono state messe in campo numerose iniziative in tutte le province.

Regolarmente aperti nei consueti orari, i Mercati coperti di Udine, Pordenone e Gorizia hanno attuato anche i seguenti servizi:

Mercato coperto di Udine
(aperto martedì 15.30 - 20.00, venerdì e sabato 8.00 - 13.00)

Servizio a domicilio con la consegna della spesa a casa chiamando due numeri di telefono (0432.595910 - 0432.595954) il mercoledì e il giovedì negli orari 8.30 - 12.30/14.30 - 17.00 e consegna gratuita il sabato.

Servizio di ordine telefonico con ritiro della spesa pronta presso il mercato chiamando il 338.3021568 il lunedì pomeriggio per il ritiro del martedì, il giovedì mattina per il ritiro del venerdì e il venerdì mattina per il ritiro del sabato. Questo per ridurre i tempi di attesa e permanenza al mercato.

Mercato coperto di Pordenone
(aperto mercoledì e sabato 8.00 - 13.00)

Servizio a domicilio con la consegna della spesa a casa chiamando il 335.5978470 o inviando email a campagnamica.pn@coldiretti.it entro il lu-nedì alle ore 17.00 per la consegna gratuita il mercoledì ed entro il giovedì alle ore 17.00 per la consegna il sabato.
Servizio di ordine telefonico con ritiro della spesa pronta al mercato chiamando il 335.5978470 o inviando email a campagnamica.pn@coldiretti.it con le stesse scadenze della consegna a domicilio. Questo per ridurre i tempi di attesa e permanenza presso il mercato

Mercato coperto di Gorizia
(aperto martedì 15.00 - 19.00, giovedì e sabato 8.30 - 13.00)

Servizio a domicilio con la consegna della spesa a casa chiamando il 328.1971263 il martedì negli orari 8.30 - 12.00 e consegna il giovedì.

Servizio di ordine telefonico con ritiro della spesa a Cormons in Piazza Libertà ogni venerdì dalle 8.00 alle 9.30 chiamando il 328.1971263 il mercoledì.

Agriturismo alle Genziane con l'agrichef Fabrizia

Azienda agricola Claudio Da Pieve

Fattoria da Gelindo con l'agrichef Tiziano Trevisanutto

Azienda Agricola Vini Casula

Azienda Agricola All'Orto Biologico e Azienda Agricola Mauro Sorgi

Azienda Agricola Blasizza

Sono diversi anche i mercati Campagna Amica all'aperto che continuano a operare sulle piazze dei comuni dove i sindaci hanno permesso di proseguire l'attività di vendita diretta di alimenti, riconoscendo nei mercati agricoli l'elevata funzione anche in termini di soddisfazione di bisogni delle comunità, che sempre più apprezza il cibo locale e si sente al sicuro acquistando direttamente dai produttori agricoli.

Stilato e promosso anche un lungo elenco di aziende Coldiretti che individualmente si sono attivate per un servizio di consegna a domicilio nei diversi comuni della regione.

Consegne a domicilio al Mercato coperto di Udine

Ma a domicilio non c'è solo la spesa contadina. Anche i prelibati piatti degli Agrichef di Campagna Amica arrivano sulle tavole dei consumatori pronti da gustare. Alcuni agriturismi di Terranostra Fvg infatti non si sono fatti scoraggiare dalle avversità e hanno riacceso i fornelli per spadellare eccellenti menù dal sapore autentico e rurale da consegnare direttamente a casa.
«Viviamo un'emergenza drammatica – commenta Giorgia De Luca, presidente Terranostra Fvg

Agriturismo Cortivo Pancotto con l'agrichef Sonia

–. L'avvio della stagione turistica è rinviato a data da destinarsi, ma la campagna non si è mai fermata. Alcune dei nostri associati sono riusciti a organizzarsi con le consegne a domicilio. L'auspicio è che venga recepito il richiamo positivo di attività che sono situate in campagna, hanno spazi adeguati e un'offerta agroalimentare di massima garanzia. Naturalmente non potremo ancora riaprire, visto il momento delicato della lotta al virus, ma siamo pronti a raggiungere i cittadini a casa nel massimo rispetto delle precauzioni igienico-sanitarie».
I consumatori possono consultare gli elenchi sul sito www.campagnamica.it, scaricare l'app o visitare le pagine Facebook Campagna Amica delle diverse province del Fvg e contattare direttamente le imprese per ordinare la spesa o i piatti pronti e concordarne la

Giorgia De Luca, presidente Terranostra Fvg

consegna.
Con le famiglie costrette a casa per difendersi dal virus il cibo e la cucina sono sempre di più al centro della vita domestica, così gli Agrichef, i cuochi contadini di Terranostra, hanno creato una serie di tutorial on line a disposizione di tutti sul sito www.campagnamica.it dove spiegano trucchi e segreti della pasta e dei dolci fatti in casa, dei tempi di lievitazione e delle modalità di conservazione e delle materie prime da utilizzare, dalla farina alle uova, dalle verdure ai formaggi, dalla carne alla frutta. Restando davanti a fornelli e al tavolo da cucina si potrà quindi fare un viaggio dell'Italia attraverso alcune fra le principali ricette regionali del Belpaese.

Il valore sociale della "Spesa sospesa"

Vanessa Orlando, responsabile di Campagna Amica regionale, informa che l'iniziativa è avviata nei Mercati coperti di Udine, in collaborazione con il Banco Alimentare Fvg e di Gorizia, in collaborazione con la Caritas. «I prodotti acquistati dai consumatori in formula "spesa sospesa" – fa sapere Orlando – vengono raccolti giornalmente negli orari di apertura del mercato e consegnati alle associazioni che provvedono puntualmente ad assegnarli alle famiglie del territorio che vivono situazioni economiche complicate».
Si tratta di una azione di grande responsabilità dell'agricoltura italiana in una situazione in cui le misure re-

strittive per contenere il contagio e la perdita di opportunità di lavoro, anche occasionale, hanno aggravato la situazione e aumentato il numero dei quasi 2,7 milioni di persone che in Italia sono costrette a chiedere aiuto per il cibo con la distribuzione di pacchi alimentari o nelle mense, secondo l'analisi della Coldiretti su dati Relazione annuale Fead del giugno 2019.

A Pordenone patto con l'Emporio Caritas per la "Spesa sospesa"

Continua la raccolta della "Spesa sospesa" al Mercato di Campagna Amica in via Roma a Pordenone. In collaborazione con i volontari dell'Emporio Caritas, tutti i mercoledì e sabato dalle 8 alle 13 nell'apposito spazio attrezzato è possibile lasciare alcuni prodotti con cui saranno confezionate le "Spese sospese" per le persone più bisognose. Un'iniziativa che ha visto l'associazione di Campagna Amica avviare una stretta collaborazione con l'Emporio Caritas che provvede alla distribuzione dei prodotti. Soddisfatte la responsabile provinciale di Campagna Amica Sonia Bortolussi e Tatiana Pillot dell'Emporio Caritas che coordinano il progetto con il sostegno dei volontari che due volte la settimana al termine del mercato ritirano la merce donata.

Da sinistra Sonia Bortolussi con Tatiana Pillot

Un volontario della Caritas durante il ritiro della "Spesa sospesa"

Ciò che umanamente è necessario per vivere

L'emergenza sanitaria, sociale ed economica che stiamo vivendo ha rimescolato le carte in un modo inaspettato, mettendo a rischio il nostro sistema. Un'emergenza non rientrata che ci chiede ancora vigilanza e misure protettive eccezionali.

Già si contano i danni. Molti settori sono in sofferenza nella filiera agricola ed è a dura prova l'attività produttiva nelle nostre campagne. Accesi dibattiti, latitanza delle istituzioni europee, speculazioni diffuse, comunicazioni non sempre credibili ci hanno spiazzati.

In questi giorni abbiamo constatato che l'emergenza sanitaria è il termometro di un male globale più profondo: la insostenibilità del nostro modello di progresso che sta manifestando i suoi limiti sotto il profilo sociale ed ambientale.

Aumentano le riflessioni alla ricerca di ciò che umanamente è necessario per vivere. Ritornano le domande che pensavamo sopite sull'autentica qualità della vita che non può fondarsi su una fame insaziabile di risorse e di consumi.

La pretesa di uno sviluppo illimitato, la corsa verso l'accumulo, l'esaurimento delle risorse non rinnovabili, la distruzione della biodiversità, la divisione fra Paesi in via di sviluppo e Paesi ricchi, la condizione di molti popoli spinti fuori dalle loro terre o lasciati soli a lottare per la loro sopravvivenza, sono alcuni segnali che il mondo si è guastato.

È importante sostare su queste sfide che sono emerse nella loro drammaticità in questa emergenza globale. Papa Francesco in più occasioni ci ha invitato a riflettere che "occorre vivere con più sobrietà, essenzialità e solidarietà". La sobrietà è libertà, l'essenzialità è sapienza, la solidarietà è coesione.

Perché non tornare a rivalutare le cose nella giusta misura? Perché non ridurre i nostri bisogni? Perché non recuperare tutto ciò che può essere rigenerato? Perché non rispettare? Perché non redistribuire?

Vista l'ampiezza dei cambiamenti in corso abbiamo bisogno di interazioni, di approcci integrali, di relazioni interpersonali umanizzanti per rendere il nostro vivere più ragionevole, responsabile e conviviale.

In questo settimane abbiamo avuto l'occasione di comprendere che siamo interdipendenti e che la vita ha tanto bisogno di impegno comune e di remare insieme, per affrontare le nuove sfide create da questo momento così problematico.

Affidiamoci alla speranza per trovare una via d'uscita rinunciando a rassegnarci. La provocazione di questi giorni la vogliamo cogliere con realismo e coraggio.

don Paolo Bonetti
Consigliere ecclesiastico

Come accedere al bonus da 600 euro Covid-19

Prorogati i termini di Disoccupazione agricola

di Giuliano Schiff

L'Inps ha fornito le istruzioni amministrative in materia di indennità di sostegno al reddito, introdotte dal D.L. n.18/2020, per il mese di marzo 2020 (Bonus pari a 600 euro), in favore di alcune categorie di lavoratori autonomi (Coltivatori diretti, Imprenditori agricoli a titolo principale, artigiani e commercianti), liberi professionisti, collaboratori coordinati e continuativi e lavoratori subordinati (operai agricoli a tempo determinato, stagionali), le cui attività lavorative sono colpite dell'emergenza epidemiologica da Covid-19.
In particolare per i lavoratori autonomi (titolari e coadiuvanti) iscritti alle gestioni speciali dei Coltivatori diretti, degli Imprenditori agricoli a titolo principale, degli artigiani e dei commercianti le principali caratteristiche per ottenere l'indennizzo sono la non titolarità di pensione diretta e la non iscrizione, alla data di presentazione della domanda di indennizzo, ad altre forme previdenziali obbligatorie ad esclusione della gestione separata (possono essere anche iscritti alla gestione separata).
Per quanto riguarda gli operai agricoli a tempo determinato (Otd), gli stessi per avere diritto all'indennizzo non devono essere titolari di pensione diretta e devono aver svolto almeno 50 giornate di lavoro effettive nel 2019.
Nei giorni scorsi a tutti i nostri soci il patronato Epaca-Coldiretti ha inviato a mezzo mail o sms comunicazioni in cui si invitava attraverso un link a dare il proprio assenso affinché il patronato potesse procedere all'invio all'Inps della richiesta di bonus Covid-19 senza che l'interessato dovesse essere costretto a recarsi nei nostri uffici; una buona parte ha dato il proprio consenso altri (vuoi per poca esperienza con i sistemi informatici o perché già provveduto in autonomia) non l'hanno ancora fatto. Invitiamo quest'ultimi a contattare telefonicamente il proprio ufficio zona affinché nessuno venga escluso da questo beneficio.
Infine, si segnala che il decreto D.L. 18/2020 ha prorogato il termine di presentazione delle domande di Disoccupazione agricola al 01/06/2020 (anziché 31/03/2020).
Le sedi provinciali e zonali di Coldiretti sono a vostra completa disposizione.

INFORMA

La campagna assicurativa e mutualistica del 2020 è iniziata in modo decisamente DIVERSO da sempre, l'emergenza Covid-19 ha messo in difficoltà tutti. Il virus non ferma le stagioni, i fenomeni meteorologici, i parassiti, le fitopatie.
Bisogna organizzare bene le attività, tra le quali la GESTIONE DEL RISCHIO.
Tutto è andato a rilento, ma alla fine abbiamo aperto in tempo utile per consentire la messa in sicurezza dai danni da gelo le piante da frutto.
Con le Compagnie è stata una trattativa difficile. La partenza vedeva inasprimenti normativi, rialzo dei tassi, taglio di capacità assuntiva. All'apertura gli accordi sono decisamente migliorati, SIAMO RIUSCITI A LIMITARE I DANNI.

Per la presente stagione coloro che sono abituati ad assicurare le proprie produzioni, non avranno difficoltà a contattare gli assicuratori abituali, ma ricordatevi, il CONDIFESAFVG, è sempre a disposizione per aiutare, suggerire, trovare le soluzioni più confacenti alle vostre aziende.
Dovremo lavorare distanti, ma la tecnologia ci consente di comunicare velocemente e anche nelle ore più strane. Una Mail, un messaggio SMS, può arrivare a qualsiasi ora, magari rispondiamo a orari d'ufficio, però siamo presenti, come prima, più di prima.

Molto spesso utilizziamo la tecnologia per cose banali, ora utilizziamola per tutelare salute e reddito.
Buon lavoro.

CHI PUÒ BENEFICIARE DEL CONTRIBUTO SUL COSTO ASSICURATIVO?

Il beneficiario del contributo deve avere questi requisiti:
- Essere imprenditore agricolo attivo
- Iscritto al Registro Imprese in Camera di Commercio
- Disporre della PEC
- Avere il fascicolo aziendale presso Agea

PRINCIPALI REQUISITI E BENEFICI DELLA POLIZZA AGEVOLATA

CALAMITÀ CATASTROFALI
ALLUVIONE
GELO E BRINA
SICCITÀ

FREQUENZA
GRANDINE
VENTO FORTE
ECCESSO DI PIOGGIA
ECCESSO DI NEVE

ACCESSORIE
COLPO DI SOLE e VENTO CALDO
SBALZI TERMICI

L'Unione Europea e/o lo Stato intervengono con un importante contributo solo su queste sei tipologie di polizza

TIPO	COMBINAZIONE	NOTE
A	**Catastrofali + Frequenza + Accessorie**	**Tutte** le 9 avversità
B	**Catastrofali + almeno 1 tra le garanzie di frequenza**	**Minimo** 4 e **massimo** 7 avversità
C	**Garanzie scelte tra le avversità di frequenza ed accessorie**	**Minimo** 3 **massimo** 6 avversità
D	**Catastrofali**	**Tre avversità**
E	**Sperimentali**	**Calamità e ricavo** (solo per grano) **Index** (parametriche per cereali, foraggere, oleaginose)
F	**Due rischi (da scegliere tra le garanzie di frequenza)**	**Due** avversità

Viste le tipologie di combinazione delle varie garanzie, prendiamo in esame la soglia e percentuale di contributo

BENI	TIPO COMBINAZIONE	SOGLIA	EVENTI ASSICURATI	CONTRIBUTO
COLTURE VEGETALI	A, B, C, D	20%	Calamità naturali, fitopatie e parassiti	70%
	F	20%	Calamità naturali	65%
	SPERIMENTALI RICAVI	20%	Calamità naturali e ricavo	65%
	SPERIMENTALI INDEX	30%	Calamità naturali in base a parametri	65%
ZOOTECNIA	Epizoozie	20%	Epizoozie, mancato reddito, abbattimento forzoso	70%
STRUTTURE (serre, impianti)	Trombe d'aria, forte vento, ecc.	SENZA	Calamità naturali	50%
ZOOTECNIA	Smaltimento carcasse	SENZA	Smaltimento carcasse	50%

Per ottenere l'agevolazione la copertura assicurativa va fatta entro i seguenti termini:

CATEGORIA	TERMINI	ALCUNI ESEMPI
a) **Permanenti** b) **Ciclo autunno-primaverile**	**31 maggio**	Frutta, Uva, Piante madri, Nesti, ecc. Orzo, Frumento, Grano duro, Colza, ecc.
c) **Ciclo primaverile**	**30 giugno**	Mais, Soia, Foraggi, ecc.
d) **Ciclo estivo, di secondo raccolto, trapiantate**	**15 luglio**	Orticole, Vivai, Seminativi di secondo raccolto
e) **Ciclo autunno-invernale e colture vivaistiche**	**31 ottobre**	Carciofi, Agrumi, Ornamentali
Per le colture dei punti **c)** e **d)** se seminate o trapiantate dopo il termine indicato, la scadenza passa al termine successivo		

COSA FA DIMINUIRE IL CONTRIBUTO RISPETTO AL PREVENTIVATO?

- **PARAMETRO**: in questo caso, per le coperture in FVG, **l'eventuale effetto negativo** del parametro è **compensato** dall'intervento **della Regione** la quale riconosce un contributo aggiuntivo ottenibile tramite il CondifesaFVG.
- **PARAMETRO MASSIMO**: rappresenta il limite entro il quale deve essere compresa la spesa ammessa, ad esempio il valore di detto indice per le polizze a tre rischi (Tipo C) per l'uva da vino è 10. Se il tasso della mia polizza è superiori il contributo si ferma lì al capitale x 10.
- **RESA DEL P.A.I.**: in questo caso quando la quantità assicurata supera la resa stabilita dal P.A.I. riduce la spesa ammessa al contributo. Qui bisogna fare attenzione che detto documento venga redatto in maniera corretta.

CRONOLOGIA DA SEGUIRE PER OTTENERE IL CONTRIBUTO

In estrema sintesi, il CRONO PROGRAMMA da seguire:

Aggiornamento FASCICOLO e PIANO COLTURALE → rilascio MANIFESTAZIONE D'INTERESSE → SCELTA ASSICURATIVA

Passo 1 AGGIORNAMENTO FASCICOLO E PIANO COLTURALE

La prima cosa da fare è provvedere all'aggiornamento del fascicolo e piano colturale presso il proprio CAA.
I terreni devono essere disponibili (data di possesso o di utilizzo) prima della copertura assicurativa.
Il piano colturale deve essere completo anche dei secondi raccolti ponendo attenzione all'utilizzo finale del pro-

dotto coltivato.
Se siete in presenza di impianti non produttivi, tale stato sia trascritto anche sul piano colturale.
Attenzione ai secondi raccolti, se assicurati il fascicolo deve contemplare la loro presenza.
Per coloro che assicurano solo strutture, il piano colturale non ci sarà. È importante che le strutture siano regolari rispetto alle norme urbanistiche. Gli allevatori dovranno preoccuparsi che l'anagrafe zootecnica sia aggiornata.
Il piano colturale aggiornato è il presupposto per compilare un buon certificato assicurativo

Passo 2 RILASCIO MANIFESTAZIONE D'INTERESSE – P.A.I.

Al momento attuale il PAI non è disponibile pertanto va richiesta al proprio CAA la manifestazione d'interesse. Tale documento deve essere pari o antecedente alla prima copertura assicurativa agevolata e vale per tutte le coperture fatte successivamente.

PASSO 3 SCELTA ASSICURATIVA

Dopo aver ottenuto LA MANIFESTAZIONE D'INTERESSE, regolarmente rilasciata, si può procedere alla messa in copertura dei prodotti, strutture, allevamenti prescelti, recandosi presso il Condifesa o più comunemente presso il proprio assicuratore. FONDAMENTALE è FORNIRE all'assicuratore un catastino con la S.A.U. dei terreni dove sono presenti le coltivazioni da assicurare. Sull'area riservata del nostro sito, troverete le condizioni contrattuali ed i limiti massimi dei tassi che le varie Compagnie possono applicare. Come sempre siamo a disposizione per consulenze, preventivi, richiedibili anche via mail.

PASSO 4 P.A.I.

Il Pai viene redatto e rilasciato dal suo CAA, determina la resa individuale agevolabile, riporta i terreni dove sono coltivati i prodotti assicurati, indica a quale Condifesa fa riferimento la polizza collettiva agevolata. È fondamentale che venga rilasciato prima possibile, diciamo non oltre luglio, per dare regolarità alla fornitura dei dati ad Agea.

PASSO 5 DOMANDA DI SOSTEGNO

Verrà effettuata dal CAA entro i termini stabiliti dal bando emanato dall'Autorità di Gestione.

PASSO 6 DOMANDA DI PAGAMENTO

Verrà effettuata dal CAA dopo che Agea, terminata l'istruttoria della domanda di sostegno, emetterà l'elenco delle aziende ammesse al contributo.

Agrifondo Mutualistico Veneto Friuli Venezia Giulia, è una associazione che si occupa per conto dei Condifesa delle due Regioni delle iniziative volte a favorire l'innovazione e sostenibilità nel fare agricoltura d'impresa, intervenendo dove l'assicurazione è assente o dove è più conveniente gestire direttamente il rischio e magari il contributo europeo se previsto.

A fianco dei fondi "ORDINARI" non agevolati

Uva da vino | Frutta | Mais | Cereali e altri seminativi | Produzioni Orticole

Che intervengono sui danni provocati da eventi climatici, fitopatie, fauna selvatica. Tutte le dettagliate informazioni le potete trovare sul sito www.condifesafvg.it

Sono stati costituiti già lo scorso anno **due fondi AGEVOLATI** che intervengono sui danni da fitopatie e parassiti , mentre il fondo Ortofrutta, interviene sulla perdita di reddito ma è dedicato all'Apo Scaligera.

SEMINATIVI

Principali fitopatie e infestazioni parassitarie assoggettabili a copertura mutualistica agevolata

FITOPATIE alternaria, antracnosi, aspergillus flavus, aspergillus parasiticus, batteriosi, **botrite**, cancro batterico delle pomacee, carbone, colpo di fuoco batterico, corineo, virosi, **flavescenza dorata, fusariosi, mal del piede, ruggini, septoriosi, mal dell'esca, oidio**, mal dell'inchiostro, marciume bruno, marciume radicale, ticchiolatura, **peronospora**, vaiolatura delle drupacee, scopazzi del melo, phytophtora ramorum, **micotossine del frumento (aspergillus, penicillium, fusarium)**, cercospora

INFESTAZIONI PARASSITARIE cinipide del castagno, **diabrotica**, punteruolo rosso delle palme, tignole del pomodoro, tarlo asiatico, **moscerino dei piccoli frutti** (drosophila suzukii), aromia bungii, **cimice asiatica** (halyomorpha halys), popillia (popillia japonica), **elateridi per il mais** (agriotes spp), **nottua per il mais ed il sorgo** (sesamia spp), **piralide del mais e sorgo**, **psilla**, **dorifora della patata**

La novità del 2020 riguarda il fondo agevolato

FRUTTA

Interviene anche su danni provocati da Cimice Asiatica e Moscerino dei piccoli frutti. Come tutti gli altri fondi agevolati afferenti a danni da fitopatie e parassiti deve raggiungere il numero minimo di 700 aziende socie

Il costo dei fondi all'azienda sarà di

%

PERCENTUALE DA APLLICARE AL CAPITALE ASSICURATO

Fondi	Agevolato	Non agevolato	Tot.
Uva da vino	0,090	0,010	0,10
Frutta	1,000	0,100	1,10
Mais	0,135	0,015	0,15
Altri seminativi	0,045	0,005	0,05
Orticole	-	0,050	0,05

È importante divulgare il più possibile il fondo frutta, è l'unico di questo genere a livello nazionale e le aziende frutticole non sono moltissime.

Abbiamo il vincolo del numero minimo di adesione che ci preoccupa e la difficoltà d'incontrare i frutticoltori per spigare funzionamento e limiti del fondo stesso.

Bisogna immaginarlo in diverse situazioni, in caso di danno lieve, sarà sufficiente da solo, in caso di danno grave lavorerà con in combinazione con un auspicato contributo ex post. Intanto darà un minimo di liquidità all'azienda velocemente, verosimilmente entro fine anno, mentre ricordiamo che il contributo ex post è subordinato al reperimento delle risorse e soprattutto prima di tre anni è difficile vedere del denaro entrare in conto corrente.

I NOSTRI CONTATTI

info@condifesafvg.it · www.condifesafvg.it

UDINE via Gorghi, 27
tel. 0432 508562 dal lunedì al venerdì

PORDENONE via Don Luigi Sturzo, 8
tel. 0434 564119 il martedì, giovedì e venerdì

GORIZIA via III Armata, 117/4
tel. 335 6295078 su appuntamento

Le prime misure per il comparto vitivinicolo

Liquidità e giacenze le vere emergenze

di Marco Malison

Dopo l'agriturismo e il florovivaismo il comparto vitivinicolo è sicuramente il più colpito dall'emergenza Covid-19. Se il canale della grande distribuzione continua a funzionare discretamente, la chiusura imposta a bar, ristoranti e alberghi ha fatto crollare le vendite dei vini di qualità destinati al canale HoReCa. A livello nazionale si stima un calo del 40% in volume e del 60% in valore ma, considerate le caratteristiche dell'offerta enologica regionale, in Friuli Venezia Giulia le percentuali sono sicuramente più elevate.

Con decreto del 31 marzo 2020 il ministero delle Politiche agricole ha introdotto le prime urgenti disposizioni amministrative tre le quali:

- proroga dei termini per la presentazione delle domande di nuove autorizzazioni all'impianto di viti dal 31 marzo al 30 maggio;
- proroga per le domande di aiuto alla riconversione e ristrutturazione vigneti dal 31 maggio al 15 luglio;
- maggiore flessibilità per le imprese che non hanno completato le ristrutturazioni vigneti per le campagne 2017/2018, 2018/2019, 2019/2020;
- estensione della durata dei progetti della misura Ocm investimenti da annuale a biennale e da biennale a triennale e maggiore possibilità di modificare il piano delle attività finanziate.

Purtroppo mancano ancora risposte sulla possibilità di modificare i progetti di promozione nei paesi terzi già approvati con fondi comunitari e sulla proroga della scadenza delle autorizzazioni all'impianto che, secondo Coldiretti, dovrebbe essere di almeno un anno.

Sul lato economico le prime misure trasversali adottate dal governo Conte per far fronte all'emergenza - moratoria sui mutui, estensione della cassa integrazione anche alle imprese agricole con un solo dipendente, slittamento delle scadenze fiscali - sicuramente aiutano, ma non sono sufficienti. Per Coldiretti è prioritario fornire urgentemente liquidità alle imprese con finanziamenti coperti da mutui a lungo termine e a tasso zero con garanzie pubbliche. Una cura forte per aiutare il settore in questa fase di emergenza e prepararlo alla ripresa.

Ripresa che sarà lenta e difficile e, sicuramente, non consentirà di smaltire tutte le giacenze del 2019 prima della prossima vendemmia. Per questo motivo Coldiretti ha proposto alla ministra Bellanova e a tutte le amministrazioni regionali un articolato piano anticrisi che prevede tre azioni parallele:

- Apertura di una campagna di distillazione volontaria per eliminare dalle cantine 3 milioni di ettolitri di vini generici. Il produttore dovrebbe incassare 3 euro per grado ettolitro dei quali 50% aiuto pubblico e 50% prezzo pagato dalle distillerie che in questo periodo hanno forte richiesta di alcool industriale per usi sanitari.
- Rifinanziamento della misura vendemmia verde su circa 30.000 ettari per ridurre la produzione 2020 di altri 3 milioni di ettolitri La misura dovrebbe dare priorità nell'assegnazione degli aiuti ai vini Doc/Igt e a favore dei produttori che vinificano e imbottigliano vino con uve prodotte prevalentemente nella propria azienda.

- Attivazione di una misura volontaria di stoccaggio che contribuirebbe ad evitare il crollo dei prezzi per eccesso di offerta sotto forma di aiuto proporzionale al tempo e ai volumi che le cantine decidono di non immettere sul mercato. Questa misura potrebbe interessare fino al 50% del vino Italiano pari a circa 25 milioni di ettolitri.

La parola d'ordine però è fare in fretta perché la stagione non si può fermare e, con o senza Covid-19, entro settembre nelle cantine bisognerà far spazio alla vendemmia 2020.

Le misure di moratoria, tutto quello che c'è da sapere

Covid-19: domande e risposte sul sostegno alle Pmi danneggiate

di Renato Nicli

In cosa consistono le misure di moratoria in sostegno alle Pmi?

Le misure, per sostenere le attività imprenditoriali danneggiate dall'epidemia di Covid-19, hanno per oggetto:

- la possibilità di utilizzare la parte non utilizzata delle aperture a revoca e dei prestiti accordati a fronte di anticipi su crediti esistenti alla data del 29.2.2020 o quelli alla data del 17.3, se superiori. Gli importi accordati dalla banca o dall'intermediario finanziario non possono essere revocati, neanche in parte fino al 30.9.2020 incluso;
- la proroga alle medesime condizioni fino al 30.9.2020 dei prestiti non rateali con scadenza prima del 30.9.2020;
- la sospensione fino al 30.9.2020 del pagamento delle rate o dei canoni di leasing in scadenza prima del 30.9.2020, per i mutui e gli altri finanziamenti a rimborso rateale, anche perfezionati tramite il rilascio di cambiali agrarie. È facoltà dell'impresa chiedere la sospensione dell'intera rata o dell'intero canone o solo della quota capitale.

Quali sono i requisiti che deve avere l'impresa per beneficiare della moratoria dei finanziamenti?

L'impresa, al momento della pubblicazione del Decreto (17.3.2020), deve essere in bonis, vale a dire che non ha posizioni debitorie classificate come esposizioni deteriorate, ripartite nelle categorie sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate. In particolare, non deve avere rate scadute (ossia non pagate o pagate solo parzialmente) da più di 90 giorni.

Dato che l'epidemia da Covid-19 è formalmente riconosciuta come evento eccezionale e di grave turbamento dell'economia, anche le misure previste nel "Decreto Cura Italia" non vengono considerate come misure di forbearance (tolleranza) nell'accezione utilizzata dalla Autorità di vigilanza europea e quindi può ricorrere alle moratorie anche l'impresa che comunque è in bonis anche se ha già ottenuto misure di sospensione o ristrutturazione dello stesso finanziamento nell'arco dei 24 mesi precedenti.

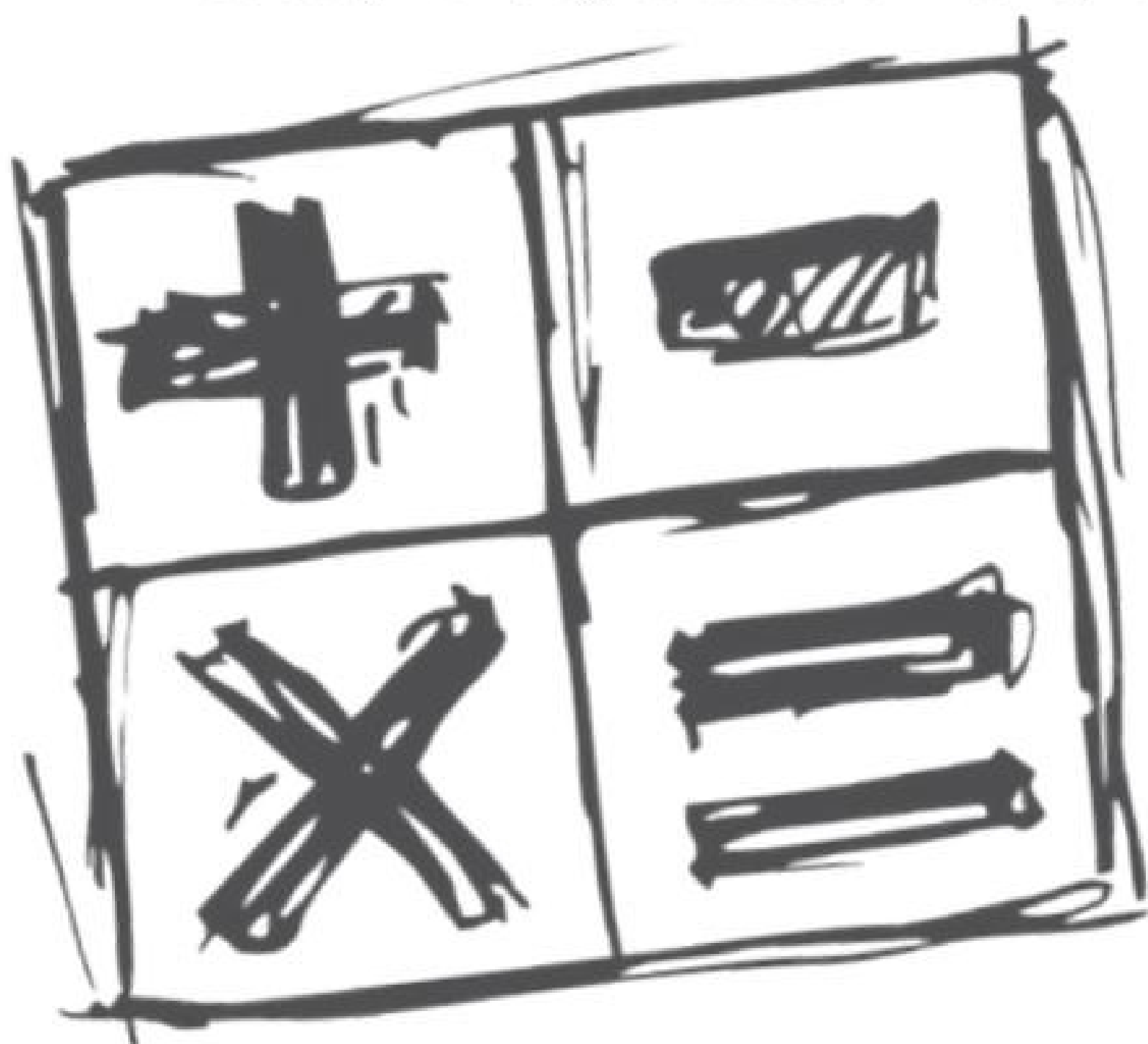
A chi va presentata la comunicazione?

Tutte le banche, intermediari finanziari vigilati e altri soggetti abilitati alla concessione del credito in Italia devono accettare le comunicazioni di moratoria, se ovviamente le stesse comunicazioni rispettano i requisiti previsti dal "Decreto Cura Italia".

Come e quando effettuare la comunicazione alla banca e agli altri intermediari?

Le comunicazioni possono essere presentate dalle imprese dall'entrata in vigore del "Decreto Cura Italia", cioè dal 17.3.2020.

La comunicazione può essere inviata da parte dell'impresa anche via Pec ovvero attraverso altri meccanismi che consentano di tenere traccia della comunicazione con data certa.

È utile che l'impresa comunque contatti la banca o l'intermediario finanziario per valutare le opzioni migliori, tenuto conto che nel "Decreto Cura Italia" sono previste anche altre importanti misure a favore delle imprese, ad esempio quelle che prevedono l'intervento del Fondo di garanzia PMI. Le banche possono inoltre offrire ulteriori forme di moratoria, ad esempio quelle previste dall'apposito accordo tra l'Abi e le rappresentanze di impresa, ampliato e rafforzato il 6.3 scorso. Nella comunicazione l'impresa deve tra l'altro

autodichiarare:

- il finanziamento per il quale si presenta la comunicazione di moratoria;
- di aver subito in via temporanea carenze di liquidità quale conseguenza della diffusione dell'epidemia da Covid-19;
- di soddisfare i requisiti per la qualifica di microimpresa, piccola o media impresa;
- di essere consapevole delle conseguenze civili e penali in caso di dichiarazioni mendaci ai sensi dell'art. 47, DPR 445/2000.

Quali sono le imprese e i soggetti che possono chiedere le moratorie ex art. 56, DL n. 18/2020?

Le micro, piccole e medie imprese (Pmi), operanti in Italia, appartenenti a tutti i settori. Secondo la definizione della Commissione europea, sono Pmi le imprese con meno di 250 dipendenti e con fatturato inferiore a € 50.000.000 oppure il cui totale di bilancio annuo non supera i € 43.000.000. Come già anticipato il 17.3 scorso dal MEF sono ricomprese tra le imprese anche i lavoratori autonomi titolari di partita Iva

Chi si avvale della sospensione dei mutui, può essere definito come cattivo pagatore?

No. La moratoria di cui all'art. 56, DL n. 18/2020 è neutrale rispetto alle qualificazioni degli intermediari sulla qualità del credito, nel senso che non determina un automatico cambiamento della classificazione per qualità creditizia delle esposizioni oggetto delle operazioni di moratoria.

A seguito dell'entrata in vigore del DL n. 18/2020, per quali soggetti vengono sospesi i mutui ai sensi dell'art. 56 ovvero ai sensi dell'art. 54?

Ai sensi dell'art. 56, la moratoria si applica alle microimprese e Pmi aventi sede in Italia come definite dalla pertinente raccomandazione europea. Può pertanto accedere alla moratoria anche chi svolge un'attività economica in modo autonomo, quindi chiunque svolge attività economica e ha una partita Iva.

Ai sensi dell'art. 54, i benefici del fondo Gasparrini, che consente ai titolari di un mutuo contratto per l'acquisto della prima casa di beneficiare della sospensione del pagamento delle rate fino a 18 mesi, al verificarsi di specifiche situazioni di temporanea difficoltà (quali tra l'altro la perdita del lavoro ovvero la cassa integrazione), vengono estesi anche ai lavoratori autonomi e ai liberi professionisti che autocertifichino un calo apprezzabile (superiore al 33%) del fatturato. Il Decreto ministeriale di attuazione è in corso di emanazione.

Per le rate che scadono il 30.9 si applica la moratoria?

Il periodo di sospensione comprende la rata in scadenza il 30.9.2020, vale a dire che la rata in scadenza il 30.9 non deve essere pagata.

Nella norma si fa riferimento agli elementi accessori al contratto, cosa significa?

Per elementi accessori si intendono tutti i con-

tratti connessi al contratto di finanziamento, tra questi, in particolare, garanzie e assicurazione; questi contratti sono prorogati senza formalità, automaticamente, alle condizioni del contratto originario. Anche per le aperture di credito a revoca e per i prestiti accordati a fronte di anticipi su crediti esistenti, permangono inalterati gli elementi accessori al contratto di finanziamento senza alcuna formalità.

Quali condizioni economiche si applicano alla moratoria?
La normativa prevede espressamente l'assenza di nuovi e maggiori oneri per entrambe le parti, le imprese e le banche.

Come può avvenire il rimborso delle rate sospese?
In caso di sospensione della sola quota capitale della rata, si determina la traslazione in avanti del piano di ammortamento per un periodo pari alla sospensione accordata. Gli interessi sul capitale ancora da rimborsare sono corrisposti alle scadenze originarie.
In caso di sospensione dell'intera rata (quota capitale e quota interessi), si determina lo spostamento
del piano di ammortamento per un periodo pari alla sospensione accordata. Gli interessi che maturano durante il periodo della sospensione sono calcolati sul capitale residuo al tasso di interesse del contratto di finanziamento originario. L'ammontare corrispondente a tali interessi sarà ripartito in quote nel corso dell'ammortamento residuo.

I crediti cartolarizzati possono essere oggetto di moratoria?
Le misure ex art. 56, DL n. 18/2020 si applicano anche ai finanziamenti ceduti a società veicolo (SPV) di cui alla Legge n. 130/99.

È possibile rinunciare alla sospensione?
Il soggetto finanziato può rinunciare in qualsiasi momento alla sospensione (sia della quota capitale, sia dell'intera rata) previa specifica comunicazione alla banca/intermediario e riprendere il pagamento delle rate.

Le imprese possono beneficiare della sospensione anche su rate già maturate dopo l'entrata in vigore del DL n. 18/2020 ma non ancora pagate?
Le rate maturate dopo l'entrata in vigore del DL n. 18/2020 (17.03.2020) possono essere computate nel calcolo del periodo di sospensione, anche se la comunicazione di sospensione è presentata dopo la scadenza di tale rata non pagata. Le rate scadute e non pagate prima dell'entrata in vigore del DL n. 18/2020 non possono essere invece computate nell'ambito della sospensione.

La banca può applicare commissioni alle operazioni di moratoria?
La banca non potrà applicare commissioni in relazione all'operazione di sospensione

Proroghe adempimenti e certificati

Adempimento	Scadenza Naturale	Proroga
Abilitazione all'acquisto e utilizzo fitofarmaci ("patentino")	tra 31/01/2020 e 15/04/2020	15/06/2020
Abilitazione all'attività di consulente in tema fitofarmaci	tra 31/01/2020 e 15/04/2020	15/06/2020
Abilitazione alla vendita di fitofarmaci	tra 31/01/2020 e 15/04/2020	15/06/2020
Controlli funzionali e tarature attrezzature per distribuzione fitofarmaci	tra 31/01/2020 e 15/04/2020	15/06/2020

Proroghe adempimenti e certificati

Adempimento	Scadenza Naturale	Per tutti i soggetti
Presentazione Dichiarazione IVA 2020	30/04/2020	Nuova scadenza 30/06/2020
Presentazione INTRA Febbraio Marzo Aprile	25/03 27/04 25/05	
Presentazione Liquidazione IVA I trim.	01/06/2020	
Presentazione Spesometro estero I trim.	30/04/2020	

Versamenti	Scadenza Naturale	Imprese con Agriturismo (alloggio e ristorazione)	Altre imprese con Fatturato < 2 Mln	Altre imprese con Fatturato > 2 Mln
Versamento Saldo IVA 2019 trimestrali (Cod 6099)	16/03/2020	Proroga in un'unica soluzione al 01/06/2020 o in max 5 rate		No proroga
Versamento IVA mensile di Febbraio (Cod 6002)	16/03/2020	Proroga in un'unica soluzione al 01/06/2020 o in max 5 rate	Proroga in un'unica soluzione al 01/06/2020 o in max 5 rate	16/04/2020 (NOVITÀ)
Ritenute su Redditi Lavoro Dip. di Febbraio (Cod 1001, ecc)	16/03/2020	Proroga in un'unica soluzione al 01/06/2020 o in max 5 rate	Proroga in un'unica soluzione al 01/06/2020 o in max 5 rate	16/04/2020 (NOVITÀ)
Contributi LAS (Terzo Trim. 2019)	16/03/2020	Proroga in un'unica soluzione al 01/06/2020 o in max 5 rate	Proroga in un'unica soluzione al 01/06/2020 o in max 5 rate	16/04/2020 (NOVITÀ)

Versamenti	Scadenza Naturale	Imprese con Agriturismo (alloggio e ristorazione)	Imprese con fatturato marzo/aprile 2020 ridotto non meno del 33% rispetto al marzo/aprile 2019	Per tutti gli altri
Versamento IVA mensile di Marzo (Cod 6003)	16/04/2020	Proroga in un'unica soluzione al 01/06/2020 o in max 5 rate	Proroga in un'unica soluzione al 30/06/2020 o in max 5 rate	No proroga
Ritenute su Redditi Lavoro Dip. di Marzo (Cod 1001, ecc)	16/04/2020	Proroga in un'unica soluzione al 01/06/2020 o in max 5 rate	Proroga in un'unica soluzione al 30/06/2020 o in max 5 rate	No proroga
Versamento IVA mensile di Aprile (Cod 6004)	16/05/2020	Proroga in un'unica soluzione al 30/06/2020 o in max 5 rate		No proroga
Versamento IVA I trimestre (Cod 6031)"	16/05/2020	Proroga in un'unica soluzione al 30/06/2020 o in max 5 rate		No proroga
Ritenute su Redditi Lavoro Dip. di Aprile (Cod 1001, ecc)	16/05/2020	Proroga in un'unica soluzione al 30/06/2020 o in max 5 rate		
Compensi SIAE (diritti autori ed editori) per la "Musica d'Ambiente" e per le "Attese telefoniche"	29/02/2020	01/06/2020		
Compensi SCF per abbonamenti Musica d'ambiente – Diritti connessi raccolti da SIAE su nostro mandato per Strutture ricettive e Agriturismi	29/02/2020	31/07/2020		

Ersa, nuovi canali di divulgazione

Il risultato del confronto costruttivo con Coldiretti

di Barbara Toso

Vite, ortofrutta, colture estensive...tutto ricomincia seguendo i ritmi delle stagioni: la campagna non si ferma, il lavoro agricolo, incessante e fedele, prosegue a spron battuto. È iniziata anche la campagna fitosanitaria, che vede gli agricoltori impegnati nell'osservazione e monitoraggio dello stato delle colture, per difenderle da attacchi di malattie, parassiti ed infestanti. Secondo normativa nazionale, l'ente pubblico deve mettere a disposizione delle imprese agricole strumenti di conoscenza e previsione utili a una corretta prassi fitosanitaria (monitoraggi, soglie, previsioni). In Friuli Venezia Giulia l'ente preposto a tale ruolo è l'Ersa, che utilizza il proprio sito www.ersa.fvg.it come principale canale di diffusione ed informazione.

Nella sezione dedicata alla Difesa Integrata Obbligatoria sono reperibili dati meteorologici, monitoraggi e modelli previsionali e, soprattutto, i bollettini di difesa. Quest'anno, finalmente, sono ricomparsi anche i bollettini per le colture erbacee ("seminativi"), elaborazione non più demandata a enti di regioni confinanti, ma il risultato di lavoro interno.

Certamente questo è frutto anche del serrato, e costruttivo, confronto tra Coldiretti ed Ersa, durante il quale si è fortemente richiesto un cambio di passo, la "riconquista" di un ruolo essenziale per lo sviluppo e l'innovazione dell'agricoltura regionale, una presenza continua "sul campo" a fianco delle imprese, assieme ad un sistema divulgativo efficace ed efficiente.

In quest'ottica, Ersa ha voluto adottare nuovi canali di comunicazione, più snelli e personalizzati: ha perciò attivato alcuni canali Telegram (applicazione gratuita e utilizzabile su proprio Pc, tablet o smartphone), consentendo a chiunque di ricevere immediatamente avvisi, bollettini e notizie.

I canali attivati riguardano tutte le principali colture, in produzione integrata obbligatoria, volontaria e biologica, e le informazioni per la lotta alla cimice marmorata. Ogni attore (impresa, consulente, tecnico) può pertanto personalizzare lo strumento e ricevere esclusivamente ciò che è di suo interesse.

È presente anche un canale (Ersa News) dedicato alla divulgazione di pubblicazioni, presentazioni e altri materiali informativi, prodotti o raccolti dall'ente, riguardanti le prove sperimentali effettuate e in corso.

Materiale prezioso per una agricoltura in movimento.

Le modalità per accedere attivare il nuovo sistema sono facilmente reperibili sul sito dell'ente (http://www.ersa.fvg.it/cms/aziende/in-formazione/Avvisi-Comunicazioni/01_Istruzioni-per-iscrizione-al-servizio-Telegram-ERSA.html)

Segnaliamo inoltre che alla pagina http://www.ersa.fvg.it/cms/aziende/, nella sezione Sperimentazione, sono disponibili alcune presentazioni tecniche, specifiche per le colture erbacee.

Il materiale, prodotto dai tecnici Ersa, doveva essere il contenuto di appuntamenti tecnici, divulgativi e formativi, rivolti alle imprese agricole del settore dei seminativi. Gli incontri, organizzati per i mesi di marzo e aprile, erano risultato di un fruttuoso confronto tra la Coldiretti Regionale ed Ersa e volevano rappresentare l'inizio di un nuovo percorso di assistenza tecnica. La pandemia in corso non ha consentito di svolgere quanto pianificato, ma siamo certi che si potrà ripartire da dove, per cause di forza maggiore, ci si è dovuti fermare.

Origine ed etichette: prorogati i decreti nazionali

Coldiretti insiste sulla strada della trasparenza

di Barbara Toso

Il 1 aprile è entrato in vigore il contestato Regolamento (Ue) 2018/775, sull'origine dell'ingrediente primario.

In Europa l'indicazione d'origine dell'alimento è obbligatoria solo in pochi casi:

- se prescritto da norme di settore (per esempio ortofrutticoli freschi, Dop, carni bovine, uova, olio extra vergine e vergine di oliva)
- "nel caso in cui l'omissione di tale indicazione possa indurre in errore il consumatore in merito al paese d'origine o al luogo di provenienza reali dell'alimento, in particolare se le informazioni che accompagnano l'alimento o contenute nell'etichetta nel loro insieme potrebbero altrimenti far pensare che l'alimento abbia un differente paese d'origine o luogo di provenienza" (art. 26.2, Reg. UE 1169/11).

Quindi solo se l'etichetta suggerisce un'origine del prodotto (con parole, immagini o simboli) diversa da quella effettiva, deve essere specificato l'effettivo luogo di produzione.

L'indicazione dell'origine dell'ingrediente primario (che costituisce più del 50% della ricetta oppure è abitualmente associato alla denominazione dell'alimento) è obbligatoria solo al ricorrere contemporaneo di due condizioni:

1. origine/luogo di provenienza dell'alimento sono indicati (in etichetta o pubblicità)
2. origine/luogo di provenienza dell'ingrediente primario è diversa da quella dell'alimento.

Il Regolamento (Ue) 775/2018 riporta le modalità possibili, decisamente vaghe e generiche: dalla regione di uno Stato Membro o di Paese terzo, alla macro regione, allo Stato o più di uno Stato, per arrivare alla dicitura "Ue", "non Ue", "Ue e non Ue". È persino possibile scrivere che gli ingredienti primari hanno origine diversa da quella dell'alimento! Come detto da esperti del settore, siamo a raccontare l'"Origine Pianeta Terra" e anche oltre!

L'iniziativa EatOriginal!, organizzata e sostenuta da Coldiretti, ha registrato l'adesione di più di 1 milione di cittadini europei: tutti convinti nel chiedere trasparenza e chiarezza in etichetta, origine obbligatoria per tutti gli alimenti. Anche forti di questo risultato, lo scorso dicembre Italia, Francia, Spagna, Portogallo e Grecia, hanno presentato alla Commissione Europea la richiesta di slittamento di un anno per l'entrata in vigore del regolamento, auspicando riflessioni da parte di tutti.

In attesa di evoluzioni, l'Italia si è mossa con azioni nazionali.

Come è noto, a partire dal 2016 sono stati emanati decreti, sperimentali e validi entro territorio italiano (non avrebbe potuto essere diversamente, per non infrangere norme europee), sull'indicazione obbligatoria di origine del latte nei prodotti derivati, del pomodoro nei sughi e simili, del riso e del grano nella pasta.

Per tutti era prevista una "scadenza", ribadita attraverso atti successivi: 31/3/2020 per pomodoro, grano e riso, cui era stata allineata anche quella relativa al latte (inizialmente fissata al 31/3/2019).

Il 2 marzo scorso, il ministro dello Sviluppo economico e il ministro delle Politiche agricole alimentari e forestali hanno scritto una lettera ai Commissari Ue, chiedendo di estendere l'obbligo di origine delle materie prime in etichetta a tutti gli alimenti. Hanno quindi notificato a Bruxelles la proroga al 31/12/2021 del decreto su latte e formaggi. A pochi giorni di distanza, il 30 marzo, gli stessi ministri hanno firmato il decreto interministeriale che proroga alla stessa data la validità dei decreti su pomodoro, grano e riso.

A fine dicembre è stato approvato anche uno schema di decreto nazionale che rende obbligatoria l'indicazione di origine delle carni suine nelle preparazioni (per esempio i salumi): attualmente è in attesa di notifica alla Commissione.

Speriamo quindi che azioni nazionali, ripetute da più Stati membri, portino a varare norme europee rispettose, trasparenti ed efficaci.

Vendita diretta e agriturismi: consegne a domicilio nel segno della sicurezza

Tutte le regole nell'era del coronavirus

di Barbara Toso

FOOD SAFETY

La pandemia che ci ha travolto ha comportato anche cambiamenti nelle abitudini di acquisto e consumo di beni alimentari. Alla spesa nei supermercati e punti vendita, con code all'ingresso e obbligo di guanti e mascherina, peraltro corretta prassi di massima precauzione, si preferiscono le consegne a domicilio.

Le imprese agricole del sistema Coldiretti hanno saputo subito intercettare le richieste del mercato, adeguando efficacemente la propria organizzazione aziendale, pronte e formate ai cambiamenti. Le prime giornate sono state ricche di domande e di informazioni, date e ricevute, sulle corrette prassi da seguire per accontentare le richieste e garantire il pieno rispetto della sicurezza alimentare.

Forti di solide basi e consolidate procedure di igiene e prevenzione verso tutte le contaminazioni, non è stato difficile predisporre accorgimenti per garantire alimenti e pasti a km 0, sicuri ed affidabili.

Di seguito le regole principali da mettere in atto per la consegna a domicilio di beni alimentari e la fornitura di pasti pronti (agriturismi):

- Ogni alimento in vendita "sfuso" (ortofrutta, formaggi e altro) deve essere preincartato, ossia disposto in apposito contenitore che deve garantire la netta separazione tra beni, soprattutto (ma non solo) di diversa tipologia. La separazione è fondamentale per impedire contaminazioni, incluse quelle inerenti le sostanze allergeniche (per esempio cereali contenenti glutine, latte). Tutti i beni preincartati, ad eccezione di ortofrutta, devono essere identificati e scortati da elenco ingredienti con evidenziazione degli allergeni. I beni in vendita già confezionati (per esempio vino, succhi, conserve) devono essere perfettamente etichettati. Gli ordini devono essere ben divisi tra loro, impedendo contatti e incroci.

- Per la consegna a domicilio devono essere rispettate le temperature previste dalla normativa nazionale ed europea. Nel caso di trasporto di diverse tipologie di merci, deve essere sempre garantita la temperatura più vincolante. Quindi, in base ai mezzi impiegati per il trasporto (mezzi refrigerati, contenitori coibentati e raffreddati) devono anche essere ben calcolate le massime distanze percorribili.

- Tutti i materiali impiegati per incarto e confezionamento devono essere conformi al contatto con alimenti. I contenitori riutilizzabili (cassette per esempio) impiegati per accorpare i beni di ogni singolo ordine devono essere sanificati prima e dopo ogni trasporto con disinfettanti a base cloro o alcol. Allo stesso modo dovrà essere sanificato il mezzo di trasporto.

- Il personale, nel pieno rispetto della normativa emergenziale, deve essere dotato di guanti, mascherine e sistema di disinfezione sia nella fase di preparazione degli ordini che di consegna degli stessi. Deve indossare abbigliamento adeguato e, se non è possibile dedicare personale diverso tra la

fase di preparazione e quella di consegna, si provvede alla separazione temporale, con apposite procedure di igiene personale.

- Per le pietanze consegnate dagli agriturismi, a quanto sopra descritto si aggiungono alcune prescrizioni. I piatti pronti, nelle porzioni ordinate, devono essere disposti in contenitori per alimenti, idonei al contatto anche per tipologia, che impediscano fuoriuscite e garantiscano protezione dal contatto con gli altri beni presenti. Ogni pietanza deve essere ben identificata e la consegna deve essere corredata da indicazioni precise e puntali sugli allergeni presenti nelle singole preparazioni. Dove non sia possibile un trasporto "caldo" (più di 60 gradi), i beni cotti devono essere sottoposti ad abbattimento di temperatura e consegnati a temperatura refrigerata. La temperatura governa la sicurezza alimentare, pertanto deve sempre essere adeguata e conforme per tipologia (caldo/freddo).

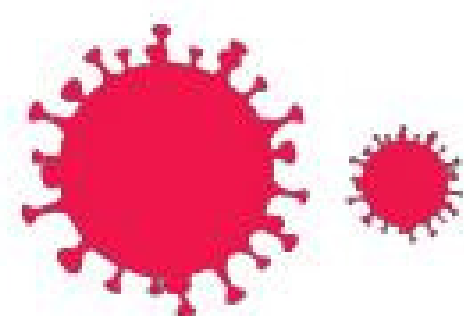
Informiamo che, con apposita circolare, il Servizio Prevenzione, Sicurezza Alimentare e Sanità Pubblica Veterinaria della Regione Fvg ha specificato che l'attività di consegna a domicilio di beni alimentari e di pasti pronti, in questo frangente, non va considerata Variazione di Impresa Alimentare (Via) e quindi non è necessaria notifica alle aziende sanitarie. Ovviamente vanno assicurate procedure corrette che, nel caso della ristorazione, devono essere presenti nel Piano di Autocontrollo.
Si precisa che la vendita online non rientra in questa casistica, ma è una specifica attività di vendita al dettaglio, da comunicare anche all'azienda sanitaria (Via).

Le misure anti-Covid negli ambienti di lavoro

I punti chiave del protocollo del 14 marzo

di Silvana La Sala

Il 14 marzo è stato sottoscritto dalle Organizzazioni sindacali e datoriali il "Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro", con il fine di assicurare la tutela della salute dei lavoratori e le necessarie condizioni di sicurezza in tutti i luoghi di lavoro, nel rispetto delle indicazioni formulate dal ministero della Salute sulla gestione del rischio Covid-19.
In esso sono state indicate le misure di contenimento che seguono protocolli di sicurezza anticontagio (distanza interpersonale tra i lavoratori o adozione dei dispositivi di sicurezza).
In breve, le indicazioni previste dal Protocollo riguardano:

- **L'informazione**: l'Azienda informa, con diverse modalità tutti i lavoratori e chiunque entri in azienda circa le disposizioni delle Autorità e del datore di lavoro per il contenimento del contagio.
- **Le modalità di ingresso**: in azienda possono variare in considerazione di eventuali controlli al momento dell'entrata del personale e delle preclusioni a chi sia stato in contatto con persone risultate positive al Covid-19 o a chi provenga da zone considerate a rischio dall'Oms.
- **La modalità di accesso dei fornitori esterni**: si devono ridurre i contatti con i dipendenti e rispettare le distanze interpersonali di sicurezza durante lo scarico. Se possibile l'autista del fornitore deve rimanere a bordo del mezzo.
- **È prevista la pulizia giornaliera e la sanificazione periodica dell'azienda**. Se c'è un caso Covid-19 è prevista una sanificazione specifica.
- **Tutte le persone presenti in azienda devono adottare le precauzioni igieniche personali, a partire dal corretto lavaggio delle mani**.
- L'eventuale adozione dei dispositivi di sicurezza individuale è legata alla loro disponibilità in commercio. Qualora le attività svolte impongano ai lavoratori una distanza inferiore a un metro, e non sia possibile adottare soluzioni diverse (come il distanziamento delle postazioni di lavoro), è necessario l'uso dei dispositivi di protezione individuale (mascherine e altri Dpi).
- **L'accesso agli spazi comuni** (mense, spogliatoi) **deve essere contingentato** e al loro interno deve essere possibile mantenere la distanza di almeno un metro tra le persone.
- L'organizzazione aziendale deve essere rimodulata e prevedere: la chiusura dei reparti non produttivi, la rimodulazione dei livelli produttivi, la turnazione dei dipendenti per ridurre al minimo i contatti e l'utilizzo dello smart working ove possibile. I dipendenti possono usufruire prioritariamente, in caso di astensione dal lavoro, di permessi retribuiti e di banca ore. Le trasferte e i viaggi di lavoro sono sospesi.
- È opportuno che l'azienda preveda **ingressi e uscite scaglionati** dei dipendenti per evitare sovraffollamenti.
- Sono vietate le riunioni in presenza, se ritenute indispensabili devono essere garantite la distanza di sicurezza interpersonale tra i partecipanti e un'adeguata pulizia e aereazione dei locali. Sono inoltre annullati tutti gli eventi, anche formativi, interni all'azienda salvo quelli che possono essere svolti a distanza.
- Nel caso sia presente una persona sintomatica in azienda quest'ultima deve isolarla e avvisare le autorità sanitarie competenti e i numeri regionali o del ministero della salute

attivati per l'emergenza Covid-19. L'azienda deve inoltre collaborare con le autorità sanitarie per definire i contatti stretti della persona contagiata.
- Le attività di sorveglianza sanitaria devono proseguire tenendo conto delle misure di regolamentazione Covid-19. In particolare il medico compete segnala all'azienda eventuali lavoratori con fragilità e patologie attuali o pregresse.
- **L'aggiornamento del protocollo di regolamentazione**: si crea in azienda un Comitato pe l'applicazione, verifica delle regole del protocollo; con la partecipazione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS) ove presenti.

RACCOMANDAZIONI GENERALI PER PREVENIRE LA DIFFUSIONE DI COVID-19 SUL POSTO DI LAVORO

Anche le Aziende sanitarie hanno dato indicazioni per prevenire la diffusione del virus e che vengono man mano aggiornate. Di seguito le indicazioni aggiornate al 20 marzo.

Promuovere il regolare e accurato lavaggio delle mani da parte di dipendenti ma anche appaltatori, clienti, visitatori:
- **garantire la presenza di sapone e asciugamani monouso** nei bagni per il lavaggio delle mani;
- **utilizzare tutte le forme di comunicazione disponibili** (locandine, distribuzione di materiali informativi, rete
- intranet aziendale) per promuovere l'abitudine al lavaggio delle mani;
- **collocare distributori di gel igienizzanti** (gel idro-alcolici con concentrazione di alcol di almeno il 60-70%) in luoghi ben visibili e facilmente raggiungibili nei luoghi di lavoro. Assicurarsi che i dispenser siano regolarmente ricaricati e fare in modo che lavoratori, appaltatori, clienti, visitatori ne abbiano facile accesso.

Promuovere una buona "igiene respiratoria" sul posto di lavoro:
- esporre manifesti che promuovono "l'igiene respiratoria" (scaricabili dal sito del ministero della Salute, sezione: Opuscoli e poster o altri siti). Utilizzare tutte le forme di comunicazione disponibili (locandine, distribuzione di materiali informativi, rete intranet aziendale).
- **arieggiare i locali**;
- organizzare in generale le attività lavorative (compresa la entrata e l'uscita) evitando assembramenti e garantendo la distanza di sicurezza;
- **assicurarsi che siano disponibili sul posto di lavoro fazzoletti di carta**. Mettere a disposizione anche bidoni chiusi per lo smaltimento igienico degli stessi, possibilmente in prossimità di lavandini dotati di acqua e sapone/distributori di gel igienizzanti, per lavarsi le mani dopo l'uso del fazzoletto.

Assicurare una buona pulizia e igiene dei posti di lavoro:
- le superfici (es. scrivanie e tavoli) e gli oggetti (ad es telefoni, tastiere, maniglie, porte, corrimano, ecc.) devono essere puliti giornalmente con semplici disinfettanti che sono in grado di uccidere il virus annullando la sua capacità di infettare le persone, per esempio disinfettanti contenenti alcol (etanolo) al 75% o di candeggina.

Utilizzo in azienda di sale mensa e/o sale adibite a pause/relax:
- adottare misure di turnazioni, per garantire un adeguato distanziamento tra i lavoratori (1 metro minimo) che effettuano la pausa pranzo e per evitare l'affollamento delle sale di uso comune.

Ulteriori misure che si possono adottare, per limitare la diffusione del virus nei luoghi di lavoro:
- preferire modalità di **smart work-lavoro flessibile-lavoro agil**e per lo svolgimento della propria attività lavorativa, privilegiando tra i destinatori di tale svolgimento i lavoratori portatori di patologie (soggetti più fragili in merito allo sviluppo di eventuali complicanze di Covid-19, specialmente patologie respiratorie e cardiache), lavoratori pendolari che usano servizi di trasposto pubblici ed i lavoratori sui quali grava la cura dei figli (anche in relazione ad eventuali ordinanza di chiusura delle scuole d'infanzia e dei servizi di asilo nido);
- **incentivare le ferie e i congedi** retribuiti per i dipendenti nonché gli altri strumenti previsti dalla contrattazione collettiva;
- **prevedere protocolli di sicurezza anti-contagio** e, nel caso non fosse possibile rispettare la distanza interpersonale di un metro come principale misura di contenimento, dotare gli operatori di mascherina chirurgica e, se necessario, altri dispositivi di protezione (ad esempio guanti, occhiali);
- rinviare a data da destinarsi le trasferte di lavoro non urgenti;
- limitare le occasioni di incontri congressuali/riunioni a favore di modalità telematiche o di video conferenza;

- in caso di viaggi improrogabili, consultare il sito del ministero della Salute per le raccomandazioni per i viaggiatori e il sito dell'Oms per i consigli aggiornati per il traffico internazionale in relazione alla diffusione del nuovo coronavirus SARS-CoV-2.

Obblighi del lavoratore

- **compilare l'autocertificazione** per il raggiungimento del luogo di lavoro, da esibire eventualmente alle forze di polizia;
- attenersi alle disposizioni in materia di coronavirus predisposte dall'azienda.

Obblighi del Datore di Lavoro

1. Aziende soggette alla valutazione del rischio biologico (consultare il Documento di Valutazione Rischi – DVR):
- aggiornare la valutazione specifica;
- adottare le misure di prevenzione e protezione nel caso in cui ci sia una variazione del rischio:
    - consegna DPI
    - formazione/informazione/addestramento;
2. Aziende NON soggette alla valutazione del rischio biologico (consultare il DVR):
- redigere ed attuare, in collaborazione con il Servizio di Prevenzione e Protezione e con il Medico Competente, le procedure di prevenzione e protezione sopra riportate.

INDICAZIONI PER LA SORVEGLIANZA SANITARIA

Devono essere assicurate le seguenti visite:

- su richiesta del lavoratore, qualora sia ritenuta dal medico competente correlata ai rischi professionali o alle sue condizioni di salute, suscettibili di peggioramento a causa dell'attività lavorativa svolta, al fine di esprimere il giudizio di idoneità alla mansione specifica;
- alla cessazione del rapporto di lavoro nei casi previsti dalla normativa vigente;
- preventiva in fase preassuntiva, su scelta del datore di lavoro, dal medico competente o dai dipartimenti di prevenzione delle Asl;
- precedente alla ripresa del lavoro, a seguito di assenza per motivi di salute di durata superiore ai sessanta giorni continuativi, al fine di verificare l'idoneità alla mansione.

Mentre per le visite periodiche, utili a controllare l'idoneità alla mansione, sarà necessario sentire il parere del Medico Competente per posticipare le scadenze, previa modifica del protocollo sanitario e di rischio

INDICAZIONI PER LA FORMAZIONE

I corsi in materia di salute e sicurezza (art. 37 D.Lgs. 81/2008) si svolgono seguendo le indicazioni qui sotto riportate:

- prediligere la formazione a distanza (FAD), ove consentito;
- il mancato completamento dell'aggiornamento della formazione professionale e/o abilitante entro i termini previsti, non comporta l'impossibilità a continuare lo svolgimento dello specifico ruolo/funzione (es.: l'addetto antincendio, di primo soccorso, può continuare ad intervenire in caso di necessità, il carrellista può continuare ad operare come carrellista).

Tutti gli attestati abilitativi in scadenza tra il 31 gennaio ed il 15 aprile 2020, conservano la loro validità fino al 15 giugno 2020 (D.L. n.18 del 17/3/2020). Pertanto la mancata effettuazione dell'aggiornamento non preclude lo svolgimento dell'attività formativa. L'aggiornamento dovrà essere completato, al termine dell'emergenza.
Restano invece ancora sospese le attività formative in presenza.

INDICAZIONI PER IL RIENTRO AL LAVORO NELLE ATTIVITÀ NON SANITARIE

Vi sono infine i suggerimenti per pianificare le misure preventive al rientro del lavoro, come da nota della nostra Regione del 12 aprile redatta in collaborazione con l'Istituto di Medicina del Lavoro dell'Università degli studi di Trieste dove viene ribadito che l'unico sistema efficace alla prevenzione del contagio è l'organizzazione degli ambienti di lavoro che consenta il distanziamento dei lavoratori, la loro protezione con mascherine nel caso fosse impossibile mantenere la distanza e il perseguimento delle buone prassi di igiene, di cui al Protocollo condiviso del 14 marzo.

Per ulteriori approfondimenti vi invitiamo a consultare il sito di Coldiretti Friuli Venezia Giulia www.friuliveneziagiulia.coldiretti.it, dove nella nuova sezione dedicata alla Salute e Sicurezza nei Luoghi di Lavoro, troverete i documenti illustrati brevemente ed ulteriore materiale che verrà aggiornato essendo l'emergenza in costante evoluzione.

Bacheca Annunci

Macchine, attrezzatura agricola e di vinificazione

VENDO rotolone RM125 300m lunghezza omologato idraulico; motopompa con pescante. Tel 339.7905616

VENDO elementi cemento per insilati; pesabestiame; sarchiatrice 4 file mais; seminatrice mais 4 file; vibrocultore idraulico; aratro bivomere idraulico. Tel 380.2585111

VENDO aratro Pietro Moro bivomere voltaorecchio a striscie 14; autocaricante Mipa; botte diserbo Benati 6hl 9m; barra diserbo nuova da 7,5m. Tel 340.5743975

VENDO fioriere con cavalletto zincate a caldo; motopompa 260hp con pompa 6000l/m 2 giranti Caprari omologata; barra diserbo 9m zincata; pigiatrice elettrica con pompa. Tel 348.7080929

VENDO impianto irrigazione completo con pescante collo d'oca irrigatore Veneta Irrigazioni n5, pompa riempimento pescante, 200m tubi alluminio da 100, pompa Rovati carrellata tipo 60 per 60/120hp. Tel 347.9691286

CERCO incubatrice per uova. Tel 0432.668309

VENDO frantoio oleario con denocciolatore + filtro olio; trattore Durso Cautri 330 con pianale di carico (camioncino). Tel 328.7849329

VENDO Fiat 300 con sollevatore nuovo; erpice Biagioli; serbatoio Dal Degan da 2hl in vetroresina portato per diserbo e viti completa di pompa cardano e barra da 8m; scansaceppi Legretier; terzopunto. Tel 333.4005991

CERCO tritacarne professionale; celle stagionatura; attrezzatura insaccatura; silos cereali; pianale o rimorchio per uso interno; muletto per fuoristrada. Tel 350.0101568

VENDO Taarup trainato trinciastocchi con possibilità di imbuto caricatore (già in dotazione). Tel 327.0773137 ore pasti

CERCO trattore Ford. Tel 0432.232538

Quote, animali e prodotti

VENDO balloni di prato e medica. Tel 349.5580552

VENDO balloni di paglia. Tel 333.3707282

VENDO rotoballe di fieno e paglia 1 e 2 sfalcio. Tel 338.9019046

VENDO nuclei e famiglie api regine anno 19. Tel 348.3838045

Immobili e fabbricati

VENDO terreno agricolo a Capriva del Friuli seminativo 1,5ha zona doc Isonzo. Tel 340.5743975

AFFITTO azienda agricola in provincia di Pordenone reparto vendita diretta di spaccio carni con autorizzazione cottura e preparati con eventuale macello CEE possibilità di alloggio. Tel 348.0423960

VENDO 13,5ha di terreno agricolo seminativo irriguo in Rivignano Teor. Tel 340.7561245

CERCO in affitto alloggio agricolo o mini appartamento zona Fagagna, Pasian di Prato, Mereto, Martignacco. Tel 347.5415248

VENDO casa zona Sedegliano; terreni agricoli a Udine periferia; bosco a Pinzano. Tel 0432.232538

Varie

VENDO pilotina con motore Johnson da 25hp; tavolo in acciaio 180x80cm con 2 cassetti; sala da pranzo anni 60 in palissandro seminuova. Tel 0432.232538

VENDO combinata lavorazione legno; tavole di noce e gelso diverse misure; carretto a mano; gabbia per 10 conigli; betoniera; mulino cereali trifase; travi, serramenti, porte interne, inferiate finestre, porte e portoni in metallo. Tel 0432.232538

INSERZIONI GRATUITE solo per soci - REFERENTE EZIO COLLE TEL. 0432.595956
ORARIO. dalle 9.00 alle 13.00
per mancanza di spazio non tutte potranno essere pubblicate

CONSORZIO AGRARIO FVG
servizi a tutto campo
JOHN DEERE
DEALER UFFICIALE FVG

NOVITÀ 2020
6120M

Serie 6R, 7R e 8R disponibili
CON JOYSTICK COMMAND PRO™

SISTEMA GUIDA AUTOMATICA PER FLOTTE MISTE
JD AUTOTRAC UNIVERSAL 300
PACCHETTO CAMPAGNA 2020

ricevitore StarFire™ 6000

+

volante ATU300

+

display 4240 G.4

+ ATTIVAZIONE KIT GEN4 AUTOTRAC™
+ CABLAGGI GREENSTAR™ UNIVERSAL
+ INSTALLAZIONE E SPIEGAZIONE DI BASE
+ IN OMAGGIO STAFFA E BOCCOLA STERZO

FINO AL 31 LUGLIO A SOLI **€ 8.490,00** + IVA

WEEKEND SERVICE

SERVICE & OFFICINA
SABATO & DOMENICA
servizio reperibilità
cell. 335 7682910

MAGAZZINO RICAMBI
SABATO & DOMENICA
servizio reperibilità
cell. 334 9689804

UFFICIO MACCHINE
macchine@capfvg.it
cell. 335. 61 99 500
tel. 0432. 83 88 827
tel. 0432. 83 88 888